

Il tour italiano di Mika prenderà il via il 24 giugno da Molfetta Tra le date anche quella del 10 luglio, ospite di Umbria Jazz

ROMA – Tutto pronto per il tour italiano di Mika che il 24 giugno prenderà il via da Molfetta per fare poi tappa in diverse città per presentare live i suoi successi. Queste le date confermate: 24 giugno Molfetta (Bari), 26 giugno Palermo, 5 luglio Pistoia, 6 luglio

Genova, 10 luglio Perugia, 12 luglio Piazzola sul Brenta (Padova), 17 luglio Barolo (Cuneo), 28 luglio Trieste, 30 luglio Chieti, 31 luglio Roma, 2 agosto Cernobbio (Como). Alcune date saranno aperte dalle Xylaroo, giovani duo di sorelle tra country e folk-pop.

III
C'era una volta...
OGGI

1215

Re Giovanni d'Inghilterra appone il sigillo reale sulla Magna Carta

1844

Charles Goodyear ottiene un brevetto per il suo processo di rafforzamento della gomma

1978

Giovanni Leone si dimette dalla carica di sesto presidente della Repubblica Italiana



Cultura Italia

41

cultura@nuovocorrierenazionale.it

di PAOLO PETRONI

Roma

Il belcanto all'Opera Roma

'Linda di Chamounix' di Donizetti per cinque repliche dal 17 al 28 giugno

All'Opera di Roma torna il 17 giugno (con diretta su Rai Radio3) il belcanto come ogni anno e, questa stagione, la scelta è caduta sulla 'Linda di Chamounix' di Gaetano Donizetti su libretto di Gaetano Rossi, che avrà alcuni interpreti di qualità, a cominciare dalla protagonista, il soprano Jessica Pratt reduce dal successo alla Scala con un altro Donizetti, la 'Lucia di Lammermoor', suo cavallo di battaglia sin dal debutto nel 2007.

Con lei per cinque repliche, sino al 28 giugno, diretti da Riccardo Frizza e con la regia di Emilio Sagi nata per il Liceo di Barcellona, saranno un gruppo di cantanti che sono anche ottimi attori: Ketevan Kemoklidze (Pierrotto), Jsamel Jordi (Visconte di Sirval), Roberto De Candia (Antonio), Bruno dei Simone (Il Marchese). Le scene sono di Daniel Bianco e i costumi di Pepa Ojangueren, che hanno puntato, come spiega il regista, "tutto sui toni chiari, sul bianco e colori tenui pastello, visto che l'opera non ha una storia chiara e dei personaggi forti a tutto tondo e quindi bisogna puntare più sull'atmosfera e su un sentimento malinconico". Anche il direttore sottolinea che questa Linda "è un lavoro non facile, dalla struttura complessa e senza una grande storia, pur avendo molta della musica migliore mai scritta da Donizetti con citazioni dalla Stuarda e la Favorita, tutta giocata su sentimenti sfumati, da rendere come stando sempre in bilico tra passione e tristezza".

Anche il coro ha un ruolo centrale e quello dell'Opera di Roma, sottolinea Sagi, "ha grandi capacità e disponibilità anche nello stare in scena in modo attivo". Un coro che, "come spesso in Donizetti, ha parti quasi solistiche che cerchiamo di rispettare - aggiunge il maestro del coro Roberto Gabbiani - e specie il

terzo atto si sviluppa in dialogo con le parti dei cantanti solisti che esaltano il nostro lavoro, mentre nel grande coro fugato cerchiamo di esaltare i momenti solistici dei nostri coristi. La 'Linda' fu scritta da Donizetti per debuttare nel 1842 a Vienna dove non poteva presentarsi solo sfruttando le parti melodiche, ma doveva mostrare di conoscere anche il contrappunto, così nacque il celebre coro tutto fugato proprio nello stile dei classici

viennesi a cominciare da Mozart".

La 'Linda di Chamounix', amata da Serafini e Gavazzeni, come ricorda il direttore artistico Alessio Vlad, appartiene alle opere dette semiserie, che presentavano la storia coinvolgente e commovente dell'amore della protagonista, che aveva poi comunque un lieto fine. In questo caso la povera Linda, che ama il Visconte di Sirval, viene angariata dallo zio Marchese tanto



In scena Un momento dello spettacolo

da dover fuggire a Parigi, dove il padre, ritenendola disonorata, la ripudia facendola quasi impazzire, almeno finché non la riporta alla realtà il

fidato amico Pierrotto, cantando una canzone amata dal Visconte.

Sergio e Margaret: "Raccontiamo le fragilità"

ROMA – Raccontare "la fragilità umana, la diversità che ci accomuna. Siamo tutti differenti e unici. Anche l'uomo che l'altro giorno a Orlando ha compiuto la strage è tragicamente diverso". È una delle linee, ha spiegato Sergio Castellitto, alla base del sodalizio artistico formato con la moglie scrittrice Margaret Mazzantini. La coppia, insieme da oltre 30 anni (hanno quattro figli) è stata protagonista lunedì del primo incontro romano de Le conversazioni, il festival diretto da Antonio Monda e Davide Azzolini, arrivato all'11/a edizione e che ha per tema proprio la diversità. Un doppio ritratto, tratteggiato, nel dialogo con Monda, fra scene di film e autori amati.



Castellitto-Mazzantini Al festival 'Le conversazioni' hanno parlato del loro sodalizio artistico

Al Festival delle Colline Torinesi, un omaggio alla genialità di Olivier Cadiot

TORINO - Anteprima nazionale, domani alle 21.30, al teatro Gobetti di Torino, per "Un mage en été di Olivier Cadiot" omaggio ad Olivier Cadiot, uno degli autori più significativi della letteratura francese contemporanea. La pièce, che rientra nell'ambito del Festival delle Colline Torinesi e de La Francia in scena (stagione artistica dell'Institut français Italia, realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia), vedrà sul palco il noto attore Laurent Poitrenaux diretto da Ludovic Lagarde. Protagonista dello spettacolo è Robinson, personaggio ricorrente di Cadiot, che vive chiuso in una stanza che rappresenta tutto il suo mondo. A differenza

dell'omonimo Crusoe di Defoe, a cui si ispira, questo Robinson vive una sua isola "interiore" come una sorta di "mago" con tanto di sfera di cristallo. Un oggetto che gli mostra visioni e gli trasmette sensazioni che diventano subito reali, portandolo a vivere nell'immediato ciò che la magia gli rimanda. L'acqua scorre sul suo corpo, la natura lo circonda, la conoscenza è a portata di mano e Robinson coglie l'essenza del mondo, lo visualizza e lo comprende. Partendo dal testo di Olivier Cadiot, il regista riesce a creare una macchina teatrale perfetta in cui Poitrenaux dà prova di un virtuosismo impareggiabile.

FRANCESCA CECCHINI